

Medici di base ce n'è uno ogni 1223 assistiti

PERUGIA In Italia mancano 5.716 medici di famiglia. Tantissimi. A fare i conti dell'emergenza è stata la Fondazione **Gimbe**, che ha messo in fila i numeri del problema regione per regione. Le cifre piazzano l'Umbria nella parte "meno peggio" della classifica. Il Cuore verde, infatti, è al quinto posto tra le regioni italiane per la quota media di as-

sistiti di ciascun medico. Lo studio fissa il parametro "corretto a un dottore di famiglia ogni 1200 assistiti, in Umbria ne risulta qualcuno in più: un medico ogni 1223 pazienti.

Fabrizi a pag. 35

I servizi sul territorio

Medici di base in Umbria, uno ogni 1223 assistiti: allarme nei piccoli centri

► Da Monte Santa Maria Tiberina a Pierantonio: i borghi rimasti "senza dottore" Secondo i dati redatti dalla Fondazione Gimbe ne servono subito almeno dodici

IL FOCUS

PERUGIA In Italia mancano 5.716 medici di famiglia. Tantissimi. A fare i conti dell'emergenza è stata la Fondazione **Gimbe**, che ha messo in fila i numeri del problema regione per regione. Le cifre piazzano l'Umbria nella parte "meno peggio" della classifica. Il Cuore verde, infatti, è al quinto posto tra le regioni italiane per la quota media di assistiti di ciascun medico. Lo studio fissa il parametro "corretto a un dottore di famiglia ogni 1200 assistiti, in Umbria ne risulta qualcuno in più: un medico ogni 1223 pazienti.

Gimbe ha redatto l'analisi at-

traverso i dati messi a disposizione da Sisac, l'acronimo sta per "Struttura interregionale sanitari convenzionati", cioè quell'ente che rappresenta le Regioni nel

rinnovo degli accordi riguardanti il personale sanitario. Tradotto, un po' come se fosse l'organizzazione di categoria dei datori di lavoro dei dottori della sanità pubblica. Da questi parametri, che fotografano il problema attraverso le cifre, emerge come in Umbria servirebbero subito almeno 12 medici di base. Un numero necessario almeno a riportare la quota di "assistiti per ogni

medico" entro il parametro minimo.

LA CLASSIFICA

Al primo gennaio 2025, **Gimbe** riporta che i 36.812 medici di



famiglia avevano in carico oltre 50,9 milioni di assistiti, con una media di 1.383 a testa ma con enormi differenze regionali. Dai 1.533 pazienti per ciascun dottore della Lombardia ai 1.153 nel Molise. Il problema ha dimensioni molto significative nelle regioni più grandi: in Lombardia, infatti, servirebbero 1540 medici, in Veneto oltre settecento, in Campania ne cercano 643 e in Emilia-Romagna 502. Basilicata, Molise e Sicilia sono le uniche regioni con i numeri in ordine.

I PICCOLI BORGH

Il punto è che il problema non sta soltanto nei valori assoluti, quanto nelle realtà dei singoli territori. «Con livelli di saturazione così elevati viene limitato il principio della libera scelta - spiega il presidente della Fonda-

zione **Gimbe Nino Cartabellotta** - e certo non si può escludere che anche nelle regioni dove non emerge una carenza, possano esserci ambiti territoriali o singole aree carenti». Proprio così. Ne sanno qualcosa i sindaci dei comuni più piccoli, costretti qualche volta a fare i salti mortali per convincere un medico a restare o per trovarne uno disposto a stabilirsi lì.

Un paio d'anni fa il problema si era presentato nel Comune di Monte Santa Maria Tiberina, dove un paio di pensionamenti rischiavano di lasciare sguarnito un territorio piuttosto ampio. Di recente c'è stata la frazione di Pierantonio, nel Comune di Umbertide, dove la decisione di un medico di interrompere il servizio di ambulatorio ha aperto un verso e proprio caso istituzionale,

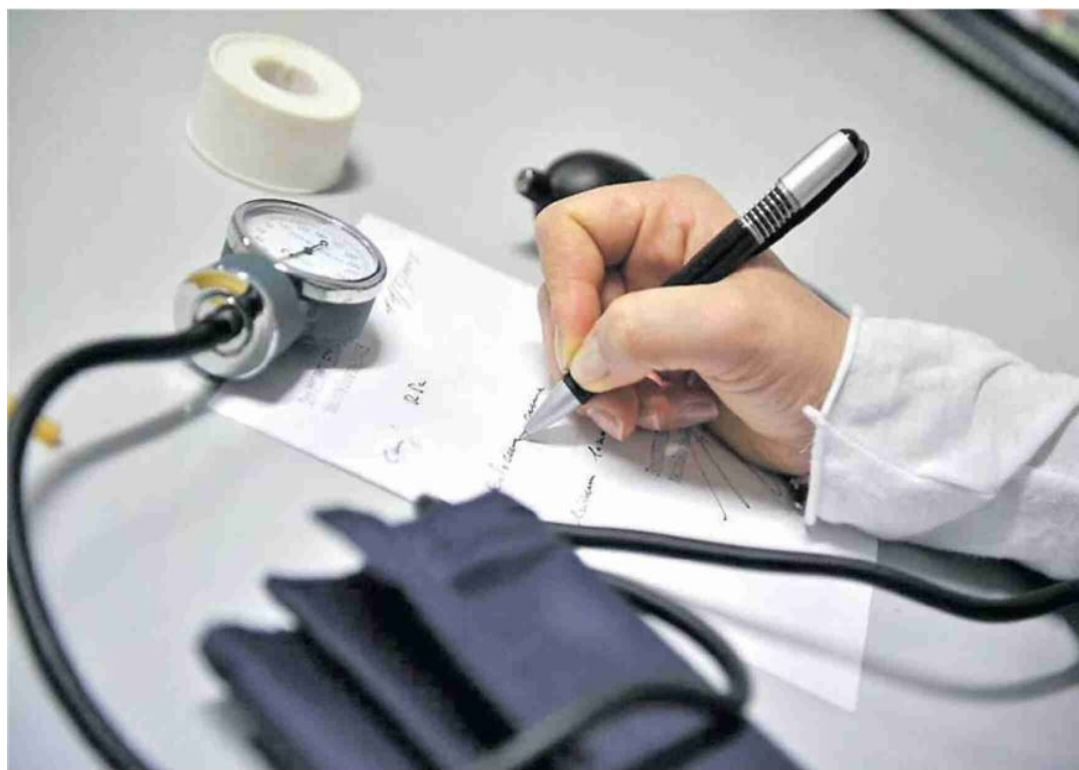
con Comune e Regione in campo per una soluzione. Per provare a risolvere il problema, la Usl si era impegnata a mettere a disposizione degli spazi adeguati per un ambulatorio e la Pro Loco del borgo aveva deciso di offrire anche gli spazi Cva, se questo fosse stato utile a garantire un servizio di base essenziale ad un territorio che fa i conti con le conseguenze del terremoto del 2023 e dove il rischio di spopolamento è una questione concreta.

Federico Fabrizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE SERVIREBBERO AL PIÙ PRESTO QUASI 6MILA PROFESSIONISTI

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI: IN LOMBARDIA LA SITUAZIONE CHE RISULTA PIÙ GRAVE



Peso:33-1%,35-38%